Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 25 (1968)

Heft: 4

Artikel: Il fattore "fortuna" nella corsa di orientamento

Autor: Moesch, Hugo / Sulmoni, Sergio

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1001025

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il fattore «fortuna» nella corsa di orientamento

Hugo Moesch

Testo italiano: Sergio Sulmoni

Materia trattata al corso centrale della commissione CO dell'ANEF a Macolin, il 18 e 19 maggio 1968

Questo corso, suddiviso in tre gruppi (corsi giovanili, allenamento e tracciatori di piste), ha riunito 12 partecipanti romandi nel gruppo dei tracciatori di piste. Soltanto il canton Vaud non era rappresentato. All'ultimo momento, la Federazione francese d'educazione fisica ha domandato di poter delegare 3 rappresentanti a questo corso centrale. È con piacere che abbiamo accolto i 3 simpatici maestri di sport dell'INS (Istituto nazionale degli sports): la signora e i fratelli Giovanni.
Il lavoro del gruppo romando, diretto da J. F. Mathez e H. Moesch, ha permesso:

— di rivedere i principi generali dell'allestimento dei percorsi

— di organizzare sul terreno una partenza e un arrivo modello

— di determinare i criteri di difficoltà per i percorsi delle diverse categorie di una medesima corsa

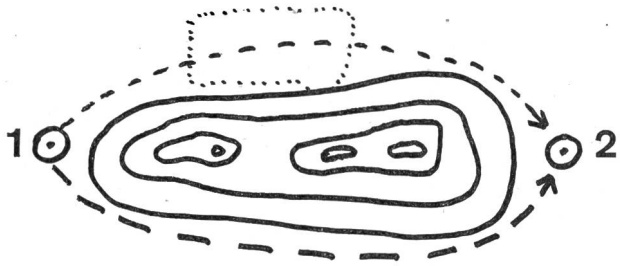
— di discutere principalmente del fattore fortuna intervenente durante la corsa

— di seguire sul posto una corsa (Val-de-Travers) e di esaminare i problemi discussi durante il corso.

Il **fattore «fortuna»** è un elemento essenziale nella posa di un percorso. Un novizio in materia lo dimentica purtroppo troppo spesso.
In una corsa di orientamento, l'organizzatore deve sforzarsi di diminuire e perfino di eliminare ogni influsso di questo fattore sullo svolgimento della corsa.
Per poterlo eliminare, esaminiamone dapprima le cause:

a) Insufficiente ricognizione della foresta.

Si avrà in questo caso la situazione-tipo seguente:



I tragitti 1 e 2 sembrano equivalenti. Il corridore sceglierà dunque indifferentemente l'uno o l'altro. Tuttavia, sul percorso 1, incontrerà un vivaio molto fitto ed esteso. Questo corridore perderà dunque un tempo prezioso nei confronti del corridore che avrà scelto, per caso, il tragitto 2. Siccome questo vivaio non è segnato sulla carta, un corridore sarà più lento dell'altro, non per colpa sua, bensì per quella dell'organizzatore. Qui interviene appunto il fattore «fortuna».

I vivai non sono i soli elementi perturbatori. Citiamo anche le distese di rovi (cantone di Friborgo), i boschetti di bosso (impenetrabili), le cinte dei rimboschimenti, le scogliere non indicate sulla carta (frequenti ad esempio nella regione del colle del Mollendruz) e i recenti slittamenti di terreno.

b) «Posti verdi», ossia posti non ben definiti.

Se ne possono distinguere varie specie:

— I posti per matematici: il punto è situato in un luogo qualunque del terreno. Esso non può essere individuato precisamente senza l'aiuto di una bussola e di uno scaligeno. Il corridore non in possesso del metro non saprà dove cercare il punto.

— Posti mal indicati sulla carta o indicati in maniera non esplicita. L'esempio-tipo ci vien dato da un posto situato all'inizio di una scogliera. Il corridore non potrà sapere se esso si trova in alto o al piede delle rocce. Poichè le vie d'accesso possono essere molto differenti, se le scogliere sono abbastanza alte, questo dettaglio può essere molto importante. In tal caso sarà necessario dirigere il corridore mediante una descrizione del posto: ad esempio: «sopra le rocce».
Altro esempio: il posto è indicato in fondo di un avvallamento, ma il tracciatore del percorso non l'ha situato sul fondo; l'ha posato invece sul fianco del pendio dove c'era un albero per fissarvi la bandieruola di controllo. Un corridore sicuro di sè, giunto in fondo alla valle, si dirà che la segnalazione è scomparsa e non si preoccuperà di cercare il posto dove non è indicato sulla carta.
La stessa cosa si verifica quando un posto è indicato al centro di una radura; lo stesso dovrà essere posato effettivamente al centro e non al margine di questa.

— Posti apparentemente precisi: si tratta quasi sempre di posti situati sulla sommità di una collina. Spesso la curva di livello delimita, al vertice di una collina, un pianoro più o meno vasto (150 m o più). Il punto culminante è sovente anche di un sol metro. Il corridore dovrà dunque cercare questo punto culminante su un terreno praticamente piatto (1 m di dislivello su un pianoro di 150 m e più).
Un altro esempio ci vien dato da un posto situato in un avvallamento. Sul terreno, una tale depressione ci appare come un susseguirsi di avvallamenti, tre in tutto. Il posto può quindi trovarsi nel primo, nel secondo o nel terzo. Il corridore più fortunato sarà (come nelle lotterie) quello che cadrà per primo sul posto di controllo.

I posti verdi generalmente non sono convenienti. Un buon tracciatore di percorsi non ne poserà. Perchè il corridore li deve effettivamente cercare, con maggiore o minor successo. Il corridore **fortunato,** che non è necessariamente il migliore, troverà un posto di questo genere prima di un altro concorrente, che è allora ingiustamente svantaggiato.

c) Posti nascosti o mal segnalati: la bandieruola indicante il posto non deve evidentemente essere visibile a 150 m o più come talvolta è il caso. Questa tuttavia non è una ragione per «mascherare» il posto. È dunque scorretto ricoprirlo di rami o renderlo invisibile appendendo la lanterna a un pino particolarmente frondoso. Il principio da seguire può essere così tradotto: **il corridore deve poter scorgere il posto nel momento in cui si trova nel luogo**

MACOLIN 1: 20 000

Equidistanza: 10 m Curve intermedie: 5 m Estratto: autunno 1967 Disegno: gruppo corsa d'orientamento Bienne

Figura 1

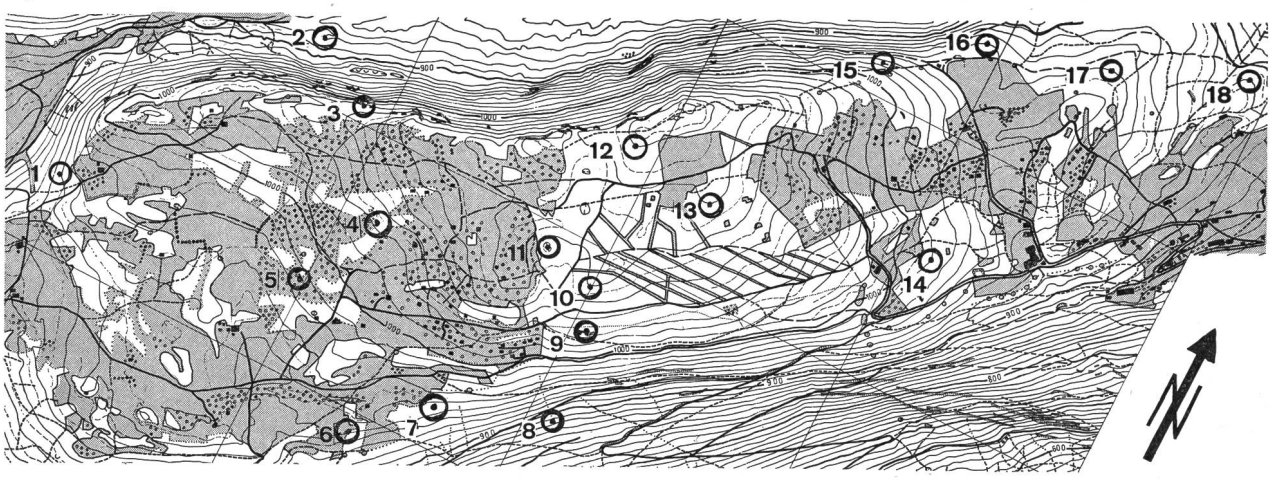


Fig. 1: Esempio di cartina ridisegnata, scala 1: 20 000.
Posti utilizzabili: 2, 6, 8, 11, 15
Posti verdi: 1, 4, 5, 10, 12, 13, 14, 16, 17, 18

Posto 3: correzione difettosa della carta, le rocce non sono indicate al posto giusto sulla carta (errore di ca. 70 m)

Posto 7: correzione difettosa della carta: sul terreno il limite si trova a 8 m dal margine della foresta, sulla carta figura a più di 40 m dallo stesso

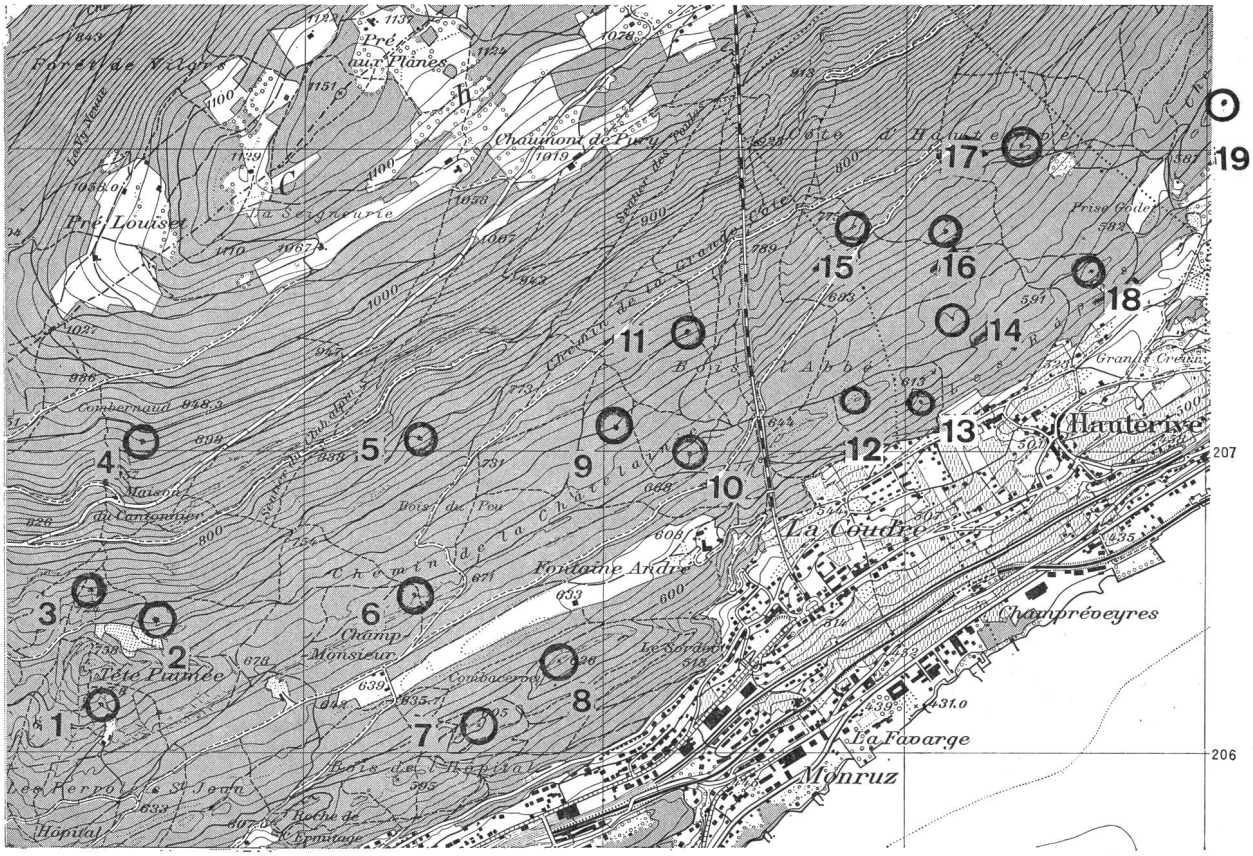
Posto 9: striscia di rocce assolutamente inesistente sul terreno (la sua presenza su questa carta si spiega col fatto che il disegnatore ha ripreso tale e quale l'estratto del catasto).

Fig. 2: Carta normale, esempi di posto utilizzabili dopo una ricognizione.
Posti utilizzabili: 1, 2, 3, 11, 12, 17
Posti utilizzabili dopo verifica: 5, 6, 8, 14
Posti verdi, dopo verifica (utilizzabili a priori): 7, 10, 18
Posti verdi evidenti: 4, 9, 15
I posti 13 e 16 sarebbero utilizzabili, ma l'accesso è in pratica impossibile: essi sono situati in mezzo a macchie di bosso impenetrabili

Posto 18: Inutilizzabile poichè non si tratta di una collina unica, bensì di una successione di 4 colline della stessa grandezza

Posto 19: Esempio di posto in zona bianca: è tuttavia situato su una collina ben marcata.

Figura 2



indicatogli dalla carta e dai segni topografici in essa contenuti.

Il corridore deve dunque ricercare l'ubicazione del posto e non la banderuola di quest'ultimo. Egli non deve puntare sul posto ricercato, ma correre con la carta.

d) Punti situati al di fuori della carta o in una zona ove ogni elemento cartografico è stato soppresso (zona bianca). Si verifica talvolta che un organizzatore situi, per ragioni oscure, un posto la cui ubicazione è all'esterno dalla carta. Il corridore deve riportare il punto sul margine bianco della carta. Questo procedimento è molto rischioso per varie ragioni:

Innanzitutto il corridore non potrà far nulla di meglio che riportare sul bordo bianco della carta il punto indicante il posto al massimo con una precisione di 2 mm; in secondo luogo, il tragitto con bussola, obbligatorio in questo momento, è passibile di una deviazione di 20 m e ciò già per un eccellente corridore; in terzo luogo, se il corridore manca il posto, non saprà più dove finirà per arrivare non avendo alcuna possibilità di **orientarsi.** Ciò è la negazione stessa dello sport da lui praticato.

Un ottimo corridore potrà dunque deviare facilmente di 70-100 m senza che si possa dire che egli abbia commesso uno sbaglio. Si possono facilmente dedurre le conseguenze per un corridore meno ferrato.

e) Determinazione dei posti con l'aiuto di coordinate, di azimut e di foto aeree.

Anche qui il corridore non può determinare la meta con precisione sufficiente. Spesso il posto è indicato con una approssimazione di 50 m, ciò che è assolutamente insufficiente. In più il calcolo mentale o l'interpretazione delle fotografie aeree non hanno nulla da vedere con l'orientamento.

In situazioni simili, il corridore può commettere degli sbagli che gli fanno perdere molto tempo, e ciò malgrado che le sue qualità di corridore d'orientamento non ne siano la causa.

f) Carte mal corrette e rivedute incompletamente.

Spesso, per le corse di orientamento importanti, il gruppo che le organizza ridisegna o corregge la carta della regione della corsa.

Ciò è lodevole, poichè così facendo si riduce di molto il fattore fortuna, allestendo una carta completamente a giorno, sulla quale sono indicati tutti i sentieri e gli altri elementi topografici utili al corridore.

Queste carte introducono però un fattore fortuna supplementare. Il corridore in possesso di una tale carta le farà completo affidamento. Egli ammetterà a priori che la carta contiene assolutamente tutto ciò che può interessarlo. Ne consegue che se la carta è stata mal corretta (dimenticanza di un sentiero, errore di correzione: ad esempio, un blocco erratico indicato al posto sbagliato), il corridore che si fida totalmente di essa sarà svantaggiato; la rapidità di correzione dell'errore da parte sua dipenderà in parte dal caso.

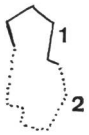
In conclusione, la preoccupazione principale di ogni marcatore di percorso deve essere quella di fornire le medesime condizioni a tutti i partecipanti alla corsa. Riducendo quindi il fattore fortuna al minimo, poichè difficilmente lo si potrà eliminare completamente, egli farà che lo stesso non influisca sulla classifica di una corsa.

Spiegazione dei segni secondo il regolamento della Federazione internazionale per le corse di orientamento:

Limite

Muro a secco

Foresta rada



Foresta

1 Delimitazione fitta

2 Delimitazione rada

(In bruno come le curve di livello):
Letto di torrente a secco
Fossato

Limite di pietraia o di roccia
Pendio

Depressione

19.mi G. O. di città del Messico: nella staffetta 4 x 100 il negro Jim Hines batte Figuerola nell'ultima frazione conquistando la medaglia d'oro agli Stati Uniti.